

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-3283 del 27/06/2023
Oggetto	PROCEDIMENTO MOPPA1566(542/S). ALBALAT SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA. Rinnovo con variante sostanziale per unificazione di due procedimenti relativi ad una concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO) per uso zootecnico ed irrigazione agricola.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-3214 del 16/06/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventisette GIUGNO 2023 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Servizio autorizzazioni e concessioni sede di Modena

Oggetto: PROCEDIMENTO MOPPA1566(542/S). ALBALAT SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA. Rinnovo con variante sostanziale per unificazione di due procedimenti relativi ad una concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO) per uso zootecnico ed irrigazione agricola. Regolamento Regionale 41/2001 artt. 19, 27 e 31.

LA DIRIGENTE

RICHIAMATE:

- la determinazione regionale n. 1376 del 20/04/1993 con la quale è stata rilasciata alla ditta VANCINI MARIA e VANCINI GINO la concessione, valida fino al 04/02/2006, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO) mediante un pozzo utilizzato per irrigazione agricola ed identificato dal foglio 62 mappale 163 del N.C.T.. Procedimento MOPPA1384;

- la determinazione regionale n. 14618 del 16/12/2010 con la quale è stato assentito alla ditta BONLATTE srl il rinnovo relativo alla concessione, valida fino al 31/12/2015, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO) mediante un pozzo utilizzato per uso zootecnico ed identificato dal foglio 62 mappale 94 del N.C.T.. Procedimento MOPPA1566;

RICEVUTE:

- il 03/02/2006, da parte della ditta NUOVA COOPERATIVA CASEARIA DI CASTELFRANCO EMILIA, in qualità di nuovi proprietari del terreno su cui insiste il pozzo, la domanda di rinnovo della concessione assentita con determinazione regionale n. 1376 del 20/04/1993;

- il 30/12/2015, da parte di BONLATTE srl, la domanda di rinnovo della concessione assentita con determinazione regionale n. 14618 del 16/12/2010;

- con nota prot. n. PG/2022/0202048 del 09/12/2022, da parte di ALBALAT SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA (C.F. 03365680366) la domanda di subentro rispetto alle suddette istanze di rinnovo, a seguito di incorporazione societaria e conseguente acquisizione della proprietà dei terreni in argomento;

- unitamente all'istanza di subentro, una relazione tecnica riportante i dati aggiornati dei due pozzi, ovvero: per il pozzo ad uso irrigazione agricola portata massima d'esercizio pari a 3 l/s e quantitativo massimo del prelievo di 8.000 mc/anno, mentre per il pozzo ad uso zootecnico portata massima d'esercizio pari a 15 l/s e quantitativo massimo del prelievo di 20.000 mc/anno;

ACCERTATO che:

- le suddette domande di rinnovo sono pervenute entro i termini validi e pertanto, nelle more del rilascio del provvedimento, i richiedenti hanno potuto continuare ad esercitare legittimamente il prelievo;

- le due opere di presa in esame sono localizzate sullo stesso foglio e in mappali limitrofi, di proprietà della stessa ditta ALBALAT SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA, e a servizio esclusivo di quest'ultima, per cui si è ritenuto di

unificarle in un'unica concessione ai sensi dell'art. 5, comma 3, del R.R. n. 41/2001 ricondotta al procedimento MOPPA1566 (542/S);

- il procedimento è pertanto istruito come un rinnovo con variante sostanziale (aumento del prelievo e modifica delle opere di derivazione) ai sensi dell'art. 31 del R.R. n. 41/2001, soggetto perciò alla disciplina prevista per il rilascio di nuova concessione;

DATO ATTO che:

- sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 116 del 10/05/2023, è stato pubblicato l'estratto della domanda e nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni;

- con nota prot. n. PG/2023/4338 del 11/01/2023 è stato acquisito il parere del Consorzio della Bonifica di Burana relativamente alla derivazione ad uso irrigazione agricola, riportante la specifica che l'immobile circostante l'ubicazione del pozzo è assoggettato al contributo consortile, *ma il periodo in cui è compresa la disponibilità di acqua superficiale è compreso fra maggio e settembre, fatte salve cause di forza maggiore o esigenze gestionali del Consorzio stesso*, e pertanto l'approvvigionamento idrico da acque sotterranee è da ritenersi di soccorso;

- con nota prot. n. PG/2023/0001859 del 05/01/2023 è stata indetta una Conferenza di Servizi semplificata asincrona all'interno della quale sono stati richiesti i pareri di competenza alla Provincia di Modena e all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po;

ASSUNTO che il parere della Provincia di Modena e dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po sono da intendersi come acquisiti favorevolmente ai sensi dell'art. 14 bis, comma 4 della L241/90 e s.m.i., in quanto gli Enti non si sono espressi nei tempi previsti;

RITENUTO di valutare la derivazione anche con il metodo ERA, ai sensi della "Direttiva derivazioni", secondo la quale essa è risultata rientrare nel settore "**ATTRAZIONE**" ed è pertanto da ritenersi compatibile con il Piano di gestione del Distretto idrografico Padano;

VERIFICATO che:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione della risorsa rientra nella tipologia d'uso "irrigazione agricola" e "igienico ed assimilati", di cui rispettivamente alla lettera a) e f) dell'art. 152, comma 1, della L. R. 3/1999 e s.m.i.;
- il canone corrisponde alla somma fra quanto dovuto per l'uso irrigazione agricola corrispondente al quantitativo massimo del prelievo di 8.000 mc/anno e il minimo per la fattispecie relativa all'uso igienico ed assimilati;
- il canone per il 2023 ammonta pertanto a **€ 227,60**;

VERIFICATO inoltre che il richiedente ha versato:

- l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria;
- il 07/06/2023 **€ 250** come deposito cauzionale;

- tutti i canoni per le annualità pregresse fino al 2023 compreso;

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 65/2015, 787/2014, n. 1781/2015 e n. 2067/2015;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1415/2016, n. 1792/2016 e n. 2254/2015;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la DDG 130 2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la DDG n. 75/2021 - come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 - di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la DDG 108/2022 con la quale la dott.ssa Valentina Beltrame è stata nominata responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni del SAC di Modena;

RITENUTO che sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita:

- la concessione possa **essere assentita fino al 31.12.2032** nel rispetto delle clausole e delle condizioni indicate nel disciplinare e nella presente determinazione;
- nel rispetto del quantitativo massimo prelevabile annualmente, la risorsa destinata ad uso irrigazione agricola sia da considerarsi di soccorso rispetto all'approvvigionamento da acque superficiali fornite dal Consorzio di Bonifica di Burana;

DATO ATTO che:

- come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022, il titolare del trattamento dei dati personali

forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE Dott. Giuseppe Bortone;

- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

Su proposta della Dott.ssa Angela Berselli, Responsabile del procedimento in qualità di titolare di Incarico di Funzione del Polo Specialistico Demanio Idrico Acque dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro,

per quanto precede:

DETERMINA

- **di rilasciare**, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta ALBALAT SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA (C.F. 03365680366) il rinnovo con variante sostanziale relativo alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da due pozzi utilizzati per uso zootecnico ed irrigazione agricola, su terreno di proprietà del richiedente sito in comune di Castelfranco Emilia (MO) identificato dal foglio 62 mappali 94 e 163 del N.C.T., con portata massima d'esercizio totale pari a 18 l/s e per un quantitativo massimo prelevabile annuo complessivo di mc 28.000. Procedimento MOPPA1566 (542/s);
- **di approvare** il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 09/06/2023, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da osservare nell'esercizio della concessione, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;
- **di stabilire** che la concessione è valida fino al **31.12.2032**;
- **di dare atto** che, in caso di mancato pagamento dei canoni, si procederà al recupero coattivo degli stessi secondo quanto previsto dall'art. 51 della L.R. n. 22.12.2009, n. 24;
- **di ricordare** che tutte le derivazione afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2027. Qualora tale verifica rilevi la non congruità agli obiettivi sopracitati si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate dal relativo disciplinare o alla revoca dell'atto concessorio;
- **di rendere noto** che i canoni, la cauzione e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;
- **di attestare** che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico di ARPAE;

- **di notificare** al Concessionario il duplicato informatico del presente atto tramite PEC;
- **di dare atto** che la presente concessione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR n. 131/1986 risulta inferiore a euro 200,00;
- **di stabilire** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";
- **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D.Lgs. n.104/2010, art. 133 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni e
Concessioni del SAC di Modena

Dott.ssa Valentina Beltrame

ARPAE

Servizio Concessioni e Autorizzazioni (S.A.C.) di Modena

Unità Demanio Idrico

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco E. (MO) richiesta da **ALBALAT SOC. COOP. AGR.** (C.F. 03365680366). Codice procedimento **MOPPA1566 (542/S)**, unificato a MOPPA1384 (324/S).

ART. 1 - QUANTITATIVO DEL PRELIEVO

Quantità di acqua derivabile:

- portata nominale massima d'esercizio dei pozzi **18 l/s**;
- quantitativo massimo di prelievo dell'utenza **28.000 m³/anno**.

ART. 2 - DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per irrigazione agricola di soccorso per circa 10 ettari di terreno destinato a coltivazioni cerealicole e per uso zootecnico (allevamento bovini).

ART. 3 - LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE

Le opere di presa sono costituite da **due pozzi** in comune di Castelfranco E. (MO), via S. Vincenzo.

Pozzo MOA140248 (uso zootecnico):

- ubicazione catastale: foglio **62** mappale **94** del NCT;
- coordinate piane U.T.M. RER: X=**669.010** Y= **940.228**;

Dati tecnici del pozzo:

- colonna tubolare in metallo diametro Ø=250 mm;
- profondità m. 46 dal piano campagna;
- elettropompa sommersa di potenza 7,5 kW;
- portata nominale massima 15 l/s;

Pozzo MOA140249 (uso agricolo):

- ubicazione catastale: foglio **62** mappale **163** del NCT;
- coordinate piane U.T.M. RER: X=**668.928** Y= **940.315**;

Dati tecnici del pozzo:

- colonna tubolare in metallo diametro Ø=120 mm;
- profondità m. 33 dal piano campagna;
- elettropompa sommersa di potenza 4 kW;
- portata nominale massima 3 l/s.

ART. 4 - DURATA DELLA CONCESSIONE

4.1 La concessione è assentita fino al **31/12/2032**, fatto salvo il diritto del

concessionario alla rinuncia.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 5 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE

5.1 Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario **presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza.**

5.2 Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione dovrà darne comunicazione a questo Servizio prima della scadenza della stessa. In questo caso, per quanto riguarda gli adempimenti necessari, vale quanto indicato all'art. 8 del presente disciplinare.

ART. 6 - CANONE DELLA CONCESSIONE

6.1 Il canone relativo al 2023 è di **€ 227,60.**

6.2 Per gli anni successivi, il concessionario è tenuto a corrispondere il canone **entro il 31 marzo** di ogni anno, adeguato con la percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno, a meno che i canoni non vengano rivisti con deliberazione della Giunta Regionale.

6.3 Il Concessionario è tenuto al pagamento del canone annuo anche se non può o non vuole fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

6.4 La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

6.5 Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare.

ART. 7 - DEPOSITO CAUZIONALE

7.1 L'importo della cauzione definitiva, a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, è di **€ 250**, da versare prima del ritiro del titolo concessorio richiesto.

7.2 Alla cessazione definitiva, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito dietro domanda scritta oppure può essere incamerato per accertata morosità.

ART. 8 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

8.1 Cartello identificativo

Il concessionario è obbligato ad apporre mediante adesivo sull'opera di presa, o nelle sue immediate prossimità, il codice QR che rimanda al cartello identificativo della derivazione.

Il codice verrà fornito unitamente alla determinazione di concessione.

L'adesivo deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione.

8.2 Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà comunicare entro il 31 gennaio di ogni anno il quantitativo di acqua prelevato in metri cubi alle seguenti Amministrazioni:

ARPAE - SAC di Modena PEC aoomo@cert.arpa.emr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, aria e Agenti Fisici PEC ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO PEC protocollo@postacert.adbpo.it

Il concessionario è tenuto inoltre a :

- mantenere in efficienza la strumentazione tecnica installata;
- consentire al personale addetto al controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
- comunicare tempestivamente, anche per vie brevi, a questo Servizio concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione ed i tempi previsti per il ripristino.

8.3 Variazioni

Ogni variazione relativa alle opere di prelievo, ivi compresa la sostituzione e/o il posizionamento della pompa e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta al Servizio concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso del Servizio, dà luogo a decadenza della concessione.

Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio concedente.

8.4 Stato delle opere

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento del loro mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risultino innocue ai terzi.

E' fatto assoluto divieto di utilizzare il pozzo per scarico di liquami o di altre sostanze. Il titolare è responsabile di eventuali utilizzazioni abusive di acqua ed inquinamenti della stessa anche da parte di terzi.

8.5 Sospensioni del prelievo

Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato il divieto di derivare acqua.

8.6 Cessazione dell'utenza (Titolo III del R.R. n. 41/2001)

Il pozzo non può essere abbandonato senza aver provveduto alla sua disattivazione a regola d'arte.

Nei casi di rinuncia o nel caso che non si intenda rinnovare la concessione, la ditta titolare è tenuta a comunicare al S.A.C. di Modena la cessazione d'uso del pozzo entro tre mesi dalla sua dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la chiusura non alteri la qualità ed il regime dell'acquifero con il ripristino dei luoghi allo stato originale.

Questo Servizio può consentire il mantenimento dei pozzi, su richiesta del concessionario, qualora sia garantito il non utilizzo del pozzo attraverso la rimozione della pompa di emungimento dell'acqua, nonché dell'imbocco sia chiuso

mediante l'apposizione di tamponi localizzati, controllabili dal Servizio ARPAE competente.

8.7 Sub-concessione

E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.

ART. 9 - VERIFICA DI CONGRUITA' AGLI OBIETTIVI DI QUALITA' PER TUTTI I CORPI IDRICI

9.1 La derivazione in argomento, afferente al corpo idrico di cui trattasi, individuato ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, sarà soggetta a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2027, come disposto dalla D.G.R. n. 1195/2016.

9.2 Qualora tale verifica dovesse rilevare la non congruità agli obiettivi sopra citati, si procederà alla modifica delle condizioni fissate nel presente disciplinare e/o alla revoca della concessione, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

ART. 10 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

Sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 09/06/2023

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.